

“Oltre la linea”: un concorso sul viaggio e i rifugiati

Il 14 gennaio in Arcivescovado la premiazione del concorso promosso dalla Fondazione “Premio Giovanni Grillo” in collaborazione con l’Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, il nostro settimanale e l’Ufficio Scolastico Provinciale - Ambito VI

Riflettere sul tema dei rifugiati confrontando le loro vicende con l’esperienza dei deportati, tra viaggi della speranza e viaggi della disperazione.

La mattina del 5 gennaio scorso nella Sala delle Muse dell’Ufficio di Ambito Territoriale di Ferrara, in via Madama, 35, si è riunita la Commissione di Valutazione del concorso “Premio Giovanni Grillo: Oltre la linea – Accoglienza e integrazione dei Rifugiati a Ferrara” rivolto alle scuole superiori di II grado di Ferrara e provincia. Si tratta della prima edizione del concorso ideato e promosso dalla Fondazione “Premio Giovanni Grillo” in collaborazione con l’Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, il nostro settimanale e l’Ufficio Scolastico Provinciale - Ambito VI di Ferrara.

La Commissione di Valutazione riunitasi era composta dal Presidente Mons. Massimo Manservigi (Vicario Generale diocesano) e dai componenti Michelina Grillo (Presidente Fondazione e figlia di Giovanni Grillo, ex Internato Militare), Andrea Musacci (giornalista “La Voce di Ferrara-Comacchio”) e Domenica Ludione (USP Ferrara).

Questi i lavori risultati vincitori: Il I° premio è andato all’elaborato “Un fiore può fare la

differenza” (Sezione arti visive – disegno) presentato dalla classe 3ª G del Liceo Roiti di Ferrara; il II° premio è andato all’elaborato “Il viaggio” (Sezione multimediale – videoclip) presentato dalla classe 3ª G del Liceo Roiti di Ferrara; il III° premio è andato ex-aequo all’elaborato “Non annegare le speranze” (Sezione multimediale – videoclip) presentato dalla classe 5ª G dell’IIS Einaudi di Ferrara e all’elaborato “Guardami suonare” (Sezione multimediale – videoclip) presentato dalla classe 4ª G dell’IIS Einaudi di Ferrara.

Sono risultati, inoltre, meritevoli di menzione l’elaborato “Trattati come un peso... accolti come un dono... (Papa Francesco)” presentato dalla classe 1ª L dell’IIS Carducci di Ferrara, e l’IIS Einaudi di Ferrara per l’impegno mostrato e la quantità delle opere prodotte.

La cerimonia di premiazione avrà luogo domenica 14 gennaio, Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, alle ore 19 presso la Sala del Sinodo del Palazzo Arcivescovile di Ferrara (corso Martiri della Libertà, 77), dopo la Santa Messa delle ore 18 celebrata dall’Arcivescovo Mons. Gian Carlo Perego in Cattedrale.

14 gennaio 2018
“Giornata Mondiale del Migrante e del rifugiato”

Cerimonia premiazione
“Concorso Premio Giovanni Grillo”

Programma

Ore 18,00 Cattedrale di Ferrara - Santa Messa presieduta da Mons. Gian Carlo Perego - Arcivescovo

Ore 19,00 Cerimonia di premiazione scuole vincitrici “Concorso Fondazione Premio Giovanni Grillo” Sala Sinodo - Arcivescovado

Interventi

S.E. Mons. Gian Carlo Perego	<i>Arcivescovo</i>
Mons. Massimo Manservigi	<i>Vicario Generale</i>
Dott.ssa Michelina Grillo	<i>Presidente Fondazione</i>

Premio Giovanni Grillo: tanti studenti per il concorso nazionale dedicato alla memoria degli Internati Militari Italiani

Il Premio giunto alla terza edizione, organizzato dalla Fondazione presieduta da Michelina Grillo, vedrà la cerimonia finale in programma il prossimo 27 gennaio a Catanzaro

Lo scorso 21 dicembre presso la Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione e la Partecipazione del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in Roma, si è riunita la Commissione per la valutazione degli elaborati pervenuti in relazione al **Concorso Nazionale Premio Giovanni Grillo**, istituito da Michelina Grillo, quale Presidente dell’omonima Fondazione con il patrocinio dell’Aeronautica Militare e in collaborazione con il MIUR che ne ha curato la diramazione agli istituti d’istruzione delle scuole medie superiori di primo e secondo grado. Giunto ormai alla terza edizione, il concorso ha registrato anche quest’anno la sentita partecipazione da parte di numerose scuole d’Italia, testimoniando la sensibilità degli studenti e dei docenti rispetto ai temi proposti dal bando, al fine di mantenere vivo il ricordo della drammatica vicenda degli Internati Militari Italiani (IMI) di cui Giovanni Grillo fece parte, con l’obiettivo di condividere con le nuove generazioni i valori di libertà e democrazia.

La Commissione di Valutazione, presieduta dalla Presidente della Fondazione e composta dal Colonnello Antonio Bernabei, in rappresentanza dell’Aeronautica Militare, dalle docenti del MIUR, Sabrina Calvosa e Maria Raffaella Sorrentino, da Domenica Ludione, funzionaria in servizio presso l’Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara, ha valutato gli elaborati pervenuti nelle varie forme proposte dal concorso: sezione letteraria (articolo di giornale/saggio narrativo/poetico), sezione multimediale (videoclip), arti visive con opere di pittura su carta o tela, disegno, fumetto, fotografia o racconto fotografico.

Quest’anno, quale elemento di un percorso di avvicinamento dei ragazzi ai temi attuali che testimoniano la perdurare di situazioni difficili in ogni parte del mondo, è stato chiesto di presentare la-

vori individuali o di gruppo in tre differenti forme: sezione letteraria (articolo di giornale/saggio narrativo/poetico), sezione multimediale (videoclip), arti visive con opere di pittura su carta o tela, disegno, fumetto, fotografia o racconto fotografico, sulla seguente tematica: **“La deportazione e la prigionia come negazione del viaggio”.**

“Abbiamo scelto quest’anno come tema ‘il viaggio’, perché intorno al viaggio si è costruita la storia umana, perché attraverso le esperienze che lo accompagnano sono nate e si sono sviluppate le più grandi civiltà che conosciamo, è il commento della Presidente della Fondazione, Michelina Grillo. “Il viaggio è un momento chiave dell’esperienza personale, della ‘storia’ di un soggetto e dei popoli. La riflessione di quest’anno sul ‘viaggio forzato’, nelle differenti forme proposte, è stata entusiasticamente raccolta dai giovani”.

Dai lavori, attentamente valutati dalla Commissione, sono stati individuati quelli che hanno saputo cogliere lo spirito dell’iniziativa ed esprimere le riflessioni più interessanti. Il primo premio per il migliore elaborato realizzato dalle scuole secondarie di primo grado è stato attribuito alla classe III dell’Istituto Paritario Comprensivo “Santa Lucia Filippini” di Montefiascone (VT) con il filmato “La deportazione e la prigionia come negazione del viaggio”, per la particolare caratura del lavoro “che ha proposto un lavoro di gruppo multimediale, un video regi-



Fondazione PREMIO GIOVANNI GRILLO

strato nella campagna dell’Alta Tuscia Laziale, in cui i ragazzi hanno interpretato una coreografia, presentando il tema della deportazione e della prigionia come negazione del viaggio in modo funzionale allo scopo morale, sociale, biologico della negazione dei diritti umani.

Per le scuole secondarie di secondo grado, il migliore elaborato è stato attribuito alle classi IV e VD dell’ITI “F. Morano di Caivano (NA) con il filmato “La Shoah”, per la profondità del messaggio trasmesso attraverso la ricostruzione, in termini di dialogo, del tema proposto, ponendosi come naturale “ponte” fra le generazioni presenti e quelle passate. **Menzioni speciali** sono state attribuite a **Martina Zulian** della classe seconda A dell’Istituto Comprensivo di Busalla (GE), che ha partecipato con un filmato altamente espressivo, capace di suscitare emozioni e raccontare con le immagini il tema del viaggio, quale percorso di sofferenza ma anche di affrancamento da ogni tipo di violenza e sopruso, e alla classe III B del Liceo Classico Olivetti Panetta di Locri (RC) che ha partecipato con un racconto fotografico capace di accostare con estrema semplicità, ma con eguale espressività, i temi della deportazione nelle diverse declinazioni.

La cerimonia di premiazione si terrà il prossimo 27 gennaio, Giorno della Memoria, presso la Sala del Tricolore della Prefettura di Catanzaro.

Chi è Giovanni Grillo

“Mio padre non è stato un eroe, ma un semplice soldato che ha fatto il suo dovere con dignità e forza di volontà.

Deportato ed internato nei lager nazisti durante la seconda guerra mondiale, destinato al lavoro coatto per l’economia di guerra del Terzo Reich, macerò per quasi due anni la sua esistenza dietro i fili spinati. Separato dal mondo, non assistito dal diritto, pagò un tributo altissimo con la detenzione nei campi di concentramento e le atroci torture inflitte dai tedeschi. O con Hitler e la neonata Repubblica di Salò di Mussolini, o nei lager! M io padre e tanti altri scelsero i lager, contribuendo a creare in Patria terreno fertile e aperta adesione alla Resistenza nazionale e alla lotta antifascista.

Una guerra senz’armi, nei lager. Una guerra fatta di resistenza alla fame, al freddo, alle violenze e al lavoro coatto, alla sopraffazione fisica, morale e spirituale. Una scelta per la Patria, volontaria e consapevole. Una lezione preziosissima ancora oggi. Una necessaria capacità di stupirsi. Dopo la liberazione i deportati fecero ritorno a casa nell’indifferenza della Nazione e nel silenzio della memoria.

Molti non ebbero neppure la fortuna di ritornare, perché pagarono con la vita. M io padre tornò ammalato e morì prematuramente.

Pur se, ormai, sono trascorsi tanti anni da quelle drammatiche esperienze, possa quest’opera finalmente rendere una, sia pur simbolica, testimonianza al valore e alla dignità con cui mio padre ed altri scelsero consapevolmente di rinunciare alla libertà, per mantenere fede al giuramento prestato e ai propri ideali. Un lodevole tentativo per impedire che un oblio definitivo cali sulla vicenda.

Grazie, dunque, a Gennaro Cosentino, che con semplicità di stile e rigore restituisce alla memoria collettiva una parte importante della nostra storia. Una vicenda individuale dura e

drammatica, con contenuti valoriali degni di memoria; un’occasione per far emergere ed offrire alle giovani generazioni il significato della tragedia che ha duramente colpito l’Italia nel secondo conflitto mondiale.

Un ricordo che assume valore civile ed educativo, pur a tratti disumano e terrificante.

Un dovere, per me e i miei fratelli, che non siamo colpevoli, ma porteremo sempre la responsabilità che il passato non si ripeta. In un’ottica di fede, la perdita di un padre all’età di 51 anni, si colma con frammenti di ricordi, ancora nitidi...: terza elementarecompiti a casa: Tema – assassinio di Kennedy ... Lo vedo ancora, è seduto su un vecchio divano nella mia cameretta ... lentamente si alza ... si avvicina ... mi accarezza, mi detta l’inizio: “Giorno 22 novembre ...”.

Aveva solo la quinta elementare, mio padre. Con legittimo orgoglio, dedico, dunque, quest’opera alla Sua memoria e a tutti gli internati, il cui nome si è dissolto, ma il cui valore ancora oggi è esempio di redenzione per l’Italia. Agli “schiavi di Hitler”, vittime della Grande storia, dimenticati dalla storia.”

Michelina Grillo

(Brano tratto dalla prefazione del libro “Giovanni Grillo da Melissa al Lager” di Gennaro Cosentino)

